

Acuti contrasti a 10 giorni dal Consiglio nazionale

Fanfani e Moro in arto per la vice segreteria

Sviluppi politici e organizzativi dopo la scissione socialista - Vasta eco al viaggio di Togliatti a Belgrado

La situazione di crisi venuta a determinare nel PSI dopo la creazione del PSIUP è stata oggetto di due nuove riunioni della direzione socialista, tenutesi nella mattina e nel pomeriggio di ieri. L'agente nemina ADN, nel darne notizia, parla di un piano di riassetto organizzativo allo studio della direzione e afferma che questo piano sarà portato all'esame del comitato centrale, già convocato per il 21 gennaio.

Nell'attesa di questa riunione, che compirà una valutazione complessiva anche delle conseguenze organizzative che la scissione ha prodotto nel PSI, le agenzie e il quotidiano socialista pubblicano molte notizie dalle province che forniscono un quadro ottimistico della situazione. In alcune zone sono tuttavia contestate dall'agenzia Argo, portavoce del PSIUP, la quale parla di « sistematica falsificazione della realtà », reca alcuni esempi riguardanti le federazioni di Massa Carrara, Torino, Livorno, Biella, Brescia, ecc. Il caso della Federazione giovanile socialista (il cui C.C. ha nella maggioranza aderito al PSIUP), e informa che hanno già aderito al PSIUP la maggioranza assoluta dei direttivi di Como, Padova, Belluno, Treviso, Rimini, Ascoli Piceno, Pesaro, Avezzano, Teramo, Benevento, Enna, Messina, Ragusa, Termini Imerese, Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari, Vicenza, Forlì, Biella, Alessandria.

Per quanto riguarda i gruppi parlamentari socialisti, le agenzie informano che il senatore Angelo Tommasi, uno dei senatori della sinistra che votano contro il governo Moro si dichiararono contro la scissione, ha inviato ieri mattina al compagno Vecchiotti la sua adesione al PSIUP. Un altro deputato che resterà nel PSI, Oreste Lizzardi, in una lettera all'Avanti! afferma di rimanere nel PSI « ferma restando la mia opposizione alla politica della maggioranza autonomista ».

Un episodio ineccepito è avvenuto a Livorno dove il commissario provinciale del PSI si è presentato alla sede della Federazione accompagnata da un ufficiale giudiziario con l'intenzione di sgomberare i locali occupati dal PSIUP. Quindici agenti della squadra politica hanno appoggiato l'operazione e i comunisti sono stati consegnati ai dirigenti del PSI. La Federazione livornese, prima della scissione, era a larghissima maggioranza di sinistra.

In Sardegna, cinque consiglieri regionali socialisti su sette hanno aderito al PSIUP e si sono costituiti in gruppo.

NELLA DC Proseguono nella DC, in vista del Consiglio nazionale del partito convocato per il 24-25 gennaio, le trattative fra le correnti in vista della sostituzione di Moro alla segreteria del partito e della ristrutturazione della segreteria, della direzione e degli uffici di lavoro del partito. Ieri, dopo un colloquio con Colombo e Forlani, è stato deciso che gli incontri delle delegazioni fanfaniana e dorotea proseguiranno dopo l'assemblea nazionale della corrente dorotea, che avrà luogo domani (con la partecipazione di 5-600 rappresentanti) all'hotel dei Congressi all'EUR.

Ieri pomeriggio, l'on. Rumor, ritenuto il successore di Moro alla testa del partito, si è recato dal presidente del Consiglio insieme ai quattro esponenti dorotei (Colombo, C. Russo, Magri e Piccoli) che conducono le trattative con le altre correnti. Si sa che Moro ha chiesto per un suo uomo (socialista) la vice segreteria del partito, incontrando l'ostilità dei fanfaniani, che vogliono alla vice segreteria il solo Forlani e propongono invece la costituzione di un esecutivo non si sa ancora se limitato alle correnti che sostengono il centro-sinistra di Moro o esteso anche alle minoranze di destra (Scelba-Gonnella). Di sicuro si sa che le correnti di sinistra di Rinnovamento (socialisti) e Base hanno proposto la costituzione di un esecutivo che garantisca il sostegno incondizionato al governo di centro-sinistra ed escluda quindi la destra di Scelba. Dalle trattative, tuttora in corso, risultano

per ora come punti acquisiti: la nomina di Rumor a segretario fin dal prossimo consiglio nazionale; la convocazione per maggio-giugno del congresso e l'adozione per questo congresso del sistema elettorale proporzionale rivendicato lungamente dalle sinistre. Per quanto si sa, Moro è d'accordo sul nome di un segretario del partito (anche Rumor) che possa raccogliere il voto di tutte le correnti favorevoli al suo governo.

COMMISSIONI CAMERA Ieri si sono avuti diversi colloqui tra Zaccagnini, Ferri, Bertinelli e La Malfa e rappresentanti dei gruppi della DC, del PSI, del PSDI e del PRI in rapporto alla sostituzione di quei deputati che, presidenti, vice-presidenti o membri di commissioni parlamentari sono stati chiamati a far parte del governo. Dovranno essere sottoposti a cinque presidenti di commissione: De Coci e Belotti, dc (Lavori pubblici e Agricoltura); Amadei e Giolitti, socialisti (Giustizia e Industria); Saragat (Commissione Esteri); oltre al presidente della commissione antimoniopolio (Melloni). Inoltre, le sostituzioni dovranno avvenire per quattro vice-presidenti (tre socialisti e un socialdemocratico) e due segretari di commissione.

IL VIAGGIO DI TOGLIATTI Con notevole interesse i giornali di ieri hanno commentato la notizia del viaggio di Togliatti a Belgrado. Il rilievo politico del viaggio è stato sottolineato prima di tutto dall'ampiezza della titolazione, su quasi tutte le prime pagine dei giornali.

In un editoriale della Gazzetta del Popolo si è così potuto leggere che il viaggio di Togliatti a Belgrado è « giustificato non poche congetture »: quelle del giornale in questione sono per la verità (e l'editorialista medesimo l'avverte) di tipo piuttosto « fantascientifico »: per esempio vi si parla di un « segretario di Stato » sottolintato prima di tutto dall'ampiezza della titolazione, su quasi tutte le prime pagine dei giornali.

In un editoriale della Gazzetta del Popolo si chiede un'obiettiva citazione dell'editoriale dell'ultimo numero di Rinascita sui problemi che i comunisti considerano i più concreti da porsi dinanzi alla politica estera italiana: il disarmo, le zone demilitarizzate, il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca e della Cina popolare.

Molto diverso, naturalmente, il tono del commento scritto per il tempo dall'ex responsabile dell'ufficio stampa di Segni (quando l'attuale Presidente era ministro della Difesa). Qui si scatenano congetture e messe in guardia nei confronti del governo perché Togliatti sarebbe andato a Belgrado solo per preparare un trabocchetto al presidente del consiglio Moro e al ministro degli esteri Saragat, che dovranno recarsi in primavera. A questo genere di commenti ha risposto ieri sera una nota ufficiosa diffusa dall'agenzia Italcis: in essa si sottolinea da un lato come la Lega dei comunisti jugoslavi abbia interesse a « un più stretto collegamento con un partito, come il PCI, che gode di un notevole prestigio all'interno dello schieramento internazionale », e, dall'altro, come anche i comunisti italiani abbiano anch'essi un « particolare interesse » a tali rapporti. Il tono relativamente ufficiosa che ha steso la nota per controbbattere le tesi alarmistiche del Tempo: « Proprio alla luce di queste considerazioni appare del tutto gratuita la polemica di alcuni organi di stampa che hanno voluto avvicinare il prossimo viaggio del presidente Moro a quello del leader comunista italiano ».

Piombino: bomba contro la C.d.L.

Nuovo grave attentato fascista

I «petrolieri» non pagano l'aumento ai benzinari

Il Direttivo della FIGISC, l'organizzazione dei gestori di chioschi per la vendita di carburante aderente alla padronale Concommercio, ha contestato ieri, a tre mesi di distanza — che le società petrolifere non rispettano gli accordi del 13 agosto 1963, incassata la riduzione dell'IGI del 17,60 per cento, i monopoli del petrolio non intendono migliorare il trattamento ai benzinari per i quali avevano ricevuto lo sgravio fiscale. Nonostante ciò, la FIGISC non ha deciso, nemmeno ieri, di passare ad azioni più concrete per far rispettare il patto di infortunio di un generico appello al governo.

Scioperi di protesta a Livorno e nella cittadina toscana — La solidarietà della CISL e della UIL — Telegramma della CGIL al ministro dell'Interno

LIVORNO, 15. — Un nuovo attentato di marcia fascista (fascista è la tecnica usata che abitano nel piano superiore della palazzina ove la C.d.L. ha sede non hanno subito anche questa volta il cuore della notte per colpire) è stato compiuto contro una sede della CGIL. Questa volta è stata presa di mira la C.d.L. di Piombino contro il cui portone è stata lanciata una bottiglia molotov. Dopo che era stata piazzata sulla soglia dell'ingresso una cassetta piena di stracci imbevuti di benzina e di cartucce per fucili da caccia.

Per fortuna la fretta e la paura hanno fatto sì che gli attentatori realizzassero solo in parte il loro obiettivo incendiando parzialmente l'ingresso principale della C.d.L. senza riuscire a far esplodere la cassetta. Per

questo i danni sono stati limitati mentre le famiglie di lavoratori che abitano nel piano superiore della palazzina ove la C.d.L. ha sede non hanno subito alcun danno. Non per questo la gravità del gesto compiuto da questi teppisti nottambuli risulta sminuita.

Lo sdegno per l'attentato è stato unanime e centinaia di lavoratori stamane non hanno neppure atteso che i dirigenti della C.d.L. — riuniti d'urgenza sotto la presidenza del segretario provinciale Armando — proclamassero lo sciopero di 24 ore per abbandonare il cantiere o la fabbrica e recarsi presso la sede dell'organizzazione sindacale. Migliaia di lavoratori provenienti da ogni parte (Italsider, Cantieri edili, Magona, porto ecc.) si sono raccolti presso il sindacato provinciale per esprimere il loro dissenso contro un attentato di questo tipo. Per fortuna la fretta e la paura hanno fatto sì che gli attentatori realizzassero solo in parte il loro obiettivo incendiando parzialmente l'ingresso principale della C.d.L. senza riuscire a far esplodere la cassetta. Per

Pisa

Grandi assemblee nell'Università ancora occupata

Intensificate le agitazioni dopo le decisioni del Senato Accademico - Interpellanze in Parlamento

Dal nostro corrispondente

PISA, 15. — Le decisioni del Senato accademico e del Rettore dell'Università di Pisa in merito alla grande agitazione degli studenti che da tre giorni si trovano dentro il palazzo della Sapienza e del cortile della Sapienza d'aver chiesto il reintegro in Palazzo Boileau, sede della facoltà di lingue, non hanno provocato cedimenti fra la massa universitaria pisana. Stamane i membri della giunta esecutiva dell'Intergruppo di studenti hanno tenuto una grande assemblea all'interno della sede centrale dell'Università. Nessuna aula era abbastanza ampia da contenere tutti gli studenti per cui le riunioni si sono svolte nei cortili.

Il primo di questi voli « Charters », partirà da Ciampino il 23 gennaio prossimo per Tunisi, dove i partecipanti alla gita rimarranno due giorni con visite al museo del Bardo, al villaggio dei Souds e spettacoli folcloristici. Il prezzo comprendente il volo andata e ritorno e la permanenza a Tunisi, è di 15.000 lire, che possono essere versate anche in 12 rate mensili senza interessi.

Altri collegamenti sono previsti con Malta, Beirut, Praga ed altre città del Medio Oriente, dell'Africa Settentrionale e dell'Europa Orientale.

Voli Charters per il «week-end»

Le località di maggiore interesse nel bacino del Mediterraneo saranno collegate d'ora in poi con voli « Charters » italiani mediante una serie di voli « Charters », a bassissimo prezzo organizzati dalla Società per l'Incremento Turistico SIT, che si avvarrà di aerei dell'Alitalia e della Tunis Air.

Il primo di questi voli « Charters », partirà da Ciampino il 23 gennaio prossimo per Tunisi, dove i partecipanti alla gita rimarranno due giorni con visite al museo del Bardo, al villaggio dei Souds e spettacoli folcloristici. Il prezzo comprendente il volo andata e ritorno e la permanenza a Tunisi, è di 15.000 lire, che possono essere versate anche in 12 rate mensili senza interessi.

Altri collegamenti sono previsti con Malta, Beirut, Praga ed altre città del Medio Oriente, dell'Africa Settentrionale e dell'Europa Orientale.

Alla Camera

Approvati i contributi per le aziende agrarie

12 miliardi per i danni del maltempo

La Commissione Agricoltura della Camera ha approvato ieri un provvedimento che stanza 12 miliardi di lire a favore delle aziende agricole danneggiate dal maltempo nel periodo di tempo intercorrente fra l'entrata in vigore della legge e il 1° marzo 1962. Un ordine del giorno, approvato da tutti, impone al governo a dare precedenza assoluta ai coltivatori diretti e alle aziende con danni del 40 per cento e più della produzione. Al C.D. è anche consentito di ritezzare i contributi previdenziali di annualità con il concorso degli enti preposti a tale scopo.

Il provvedimento, nel limiti di tempo (a mesi di distanza dal danno subito) e di spesa che ha, sarà accolto positivamente dai coltivatori diretti che sono impegnati, ora, a far rispettare i propri diritti alla precedenza nella fase esecutiva della legge. La stessa Commissione ha poi approvato un ulteriore finanziamento di 10 miliardi per cia-

D'Angelo e Lanza interrogati ieri dall'« antimafia »

Significative affermazioni del sen. Pafundi — Il ruolo della Regione nella lotta contro il « malefico potere »

Senatori del PCI chiedono la sostituzione dell'ex gerarca

Un gruppo di senatori comunisti, perseguitati dal fascismo per la loro fedeltà agli ideali democratici e per la loro operante e continua opposizione al regime, hanno indirizzato ieri al prof. Giuseppe Ugo Pajetta, rettore magnifico dell'università di Roma, una vibrata, sdegnata protesta per la partecipazione del gerarca fascista Alberto Chiurco al convegno internazionale che si apre stamane sotto il patrocinio del Capo dello Stato ad iniziativa del Centro di studi politici e costituzionali.

I senatori, ricordati i precedenti del Chiurco (che dovrebbe lanciare un « appello mondiale » per la « Difesa dell'Individuo dalle malattie sociali »), ne chiedono la sostituzione.

La protesta è stata firmata dai compagni: Adamoli, Audisio, Barontini, Bittosi, Brambilla, Colombi, Cerretti, Fabiani, Ferrari, Fiore, Gianquinto, Mammucari, Giuliano Paletta, Pesenti, Roscio, Secchia, Scerifimarro, Scotti, Spano e Terracini.

Dalla nostra redazione PALERMO, 15. Da stamane l'« antimafia » al lavoro in Sicilia. La commissione parlamentare, che si è insediata oggi a Palazzo dei Normanni iniziando così la seconda e più importante fase dei suoi lavori, ha raccolto per prime le deposizioni del presidente della Regione, D'Angelo, e del presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Lanza, ricevuti congiuntamente.

Stando alle indiscrezioni trapelate, il colloquio del « 31 » con i rappresentanti della Regione si sarebbe incentrato su due particolari aspetti: il modo con cui vennero effettuati gli appalti delle opere pubbliche nell'isola e l'assunzione di personale nel competente assessore, all'ARS e negli enti pubblici controllati dalla Regione. Risulta, infatti, a questo proposito, che tra i personaggi più noti non pochi personaggi mafiosi o, quanto meno, che vantano forti amicizie con esponenti della mafia.

Subito dopo D'Angelo e Lanza, la commissione ha ascoltato un primo gruppo di procuratori della Repubblica della Sicilia occidentale. In serata è stato inoltre interrogato il Sostituto procuratore generale, Fici che, come è noto, si è recentemente occupato del clamoroso caso Tandoi.

Il presidente della Commissione, senator Pafundi, era giunto poco dopo le 9 con il direttissimo da Roma.

Tessili

Bloccati i turni di notte

Oggi sciopero nei turni diurni - Inaccettabili offerte di alcuni industriali

Per l'accordo integrativo

5 mila edili in corteo a Trapani

TRAPANI, 15. Oggi, in tutta la provincia di Trapani, hanno scioperato unitariamente circa 5000 lavoratori edili per il rinnovo del contratto integrativo provinciale.

Lo sciopero è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, ed ha ottenuto il 100 per cento delle adesioni dei lavoratori. Nel pomeriggio si è svolto un grandioso corteo di edili, che hanno sfilato per le vie della città.

La manifestazione si è conclusa con un comizio al cinema Odeon, dove hanno preso la parola i tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Quindi una delegazione di edili, accompagnata dai dirigenti dei sindacati provinciali FILEA, FILCA e FENEAAL, è stata ricevuta dal prefetto.

Il rappresentante del governo ha assicurato la ripresa immediata delle trattative che erano state interrotte nella giornata dell'8 a seguito dell'atteggiamento intransigente degli imprenditori edili, i quali si ostinano a rifiutare la discussione sull'integrativo provinciale.

La lotta articolata dei 400 mila tessili per il nuovo contratto è entrata in una fase di particolare asprezza. Dopo che martedì gli operai una parte degli impiegati avevano abbandonato il lavoro con 4 ore di anticipo — secondo le decisioni dei sindacati — la notte scorsa decine di migliaia di operai hanno disertato le fabbriche per tutta la durata del turno di notte, con estensioni pressoché totali.

Questo risultato è particolarmente significativo. Ai turni di notte (largamente diffusi dall'esigenza di sfruttare le macchine per 24 ore su 24) sono infatti addebiti soprattutto i giovani dai 16 ai 25 anni, che hanno così conformato la propria volontà combattiva. A Milano, la fermata del turno di notte avverrà invece oggi, mentre scioperano per 4 ore gli altri tessili addetti ai turni diurni.

Ieri hanno scioperato per 24 ore i lanieri di Lucca, ed i tessili di alcune fabbriche di Roma e dell'intero settore a Sondrio. A Villa Stanzani sono stati effettuati scioperi di 4 ore. A Brescia sono stati annunciati comizi unitari dei sindacalisti davanti agli stabilimenti Bernocchi, Ottolenghi e Gavaruto. A Torino, preparata da numerose e affollate assemblee ai CVS, avrà luogo oggi una fermata di 24 ore in tutta la provincia.

Diversi industriali avanzano proposte di aumenti salariali per bloccare la lotta con quanto soldi; i padroni della Manifattura di Genova (Tosino) hanno offerto 5 mila lire al mese in più fino alla firma del contratto, a patto che la lotta venga sospesa. Gli industriali del settore zerbini in fibra di cocco hanno chiesto ai sindacati di trattare. Ma queste avances del padronato non possono certo liquidare la battaglia contrattuale. Nel Cosmasco, anzi, i lavoratori delle tintorie e gli stampatori chiedono un'ulteriore intensificazione delle forme di lotta.

Oggi intanto si riuniscono a Milano le segreterie nazionali della FIO-CGIL, della Feder tessili-CISL e della UIL-tessili, per esaminare gli sviluppi della lotta, già programmata fino al 23. Domani si riunisce, sempre a Milano, il Comitato direttivo centrale della FIO.

gli altri commissari, invece, avevano preferito servirsi del primo volo aereo che collega la capitale con il capoluogo siciliano. Due ore più tardi, e prima che la Commissione iniziasse, a porte chiuse, gli interrogatori, ha avuto luogo, presentati i giornalisti, uno scambio di discorsi tra i rappresentanti della Regione e il presidente Pafundi. Il Presidente dell'Assemblea, Lanza, ha insistito in particolar modo sulla funzione che, nella lotta antimafia, la Sicilia può portare avanti se lo Statuto di autonomia — che è legge costituzionale — verrà finalmente applicato integralmente. « Noi siamo convinti — ha detto — che l'altro il braccio della ANS, costituito in Sicilia, costituita in questo dopoguerra in Regione autonoma e protesa a superare gli squilibri esistenti rispetto alle altre regioni, potrà, attraverso le leggi che il suo Statuto le dà, essere un mezzo per creare utilmente, per la parte di sua competenza, le proposte che la Commissione parlamentare riterrà di rinvolvere ».

Anche il presidente della Regione D'Angelo ha pronunciato brevi parole. Ai due rappresentanti della Regione, ha risposto il Presidente della Commissione; il senatore Pafundi dopo avere rammentato per la Sicilia un maggior numero di scuole, di case di strade, di ospedali, per affrettare il progresso civile e sociale dell'isola, ha confermato l'impegno della Commissione a fare luce sulle « cause prossime e remote » delle mafiose situazioni di ordine economico, sociale e politico che ne hanno finora favorito l'azione, nonché sui fini perseguiti e sui metodi di cui il malefico potere si avvale ».

Subito dopo, quando ormai era mezzogiorno, la Commissione ha ascoltato congiuntamente D'Angelo e Lanza.

Gli interrogatori sono continuati sino a tarda ora e riprenderanno domattina con gli altri procuratori della Repubblica della Sicilia occidentale.

g. f. p.

Denunciato un farmaco anti-cancro non autorizzato

L'ufficio stampa del ministero della Sanità comunica: « Questo ministero è venuto a conoscenza della messa in vendita di un farmaco che si dichiara capace di « contrastare efficacemente » il cancro. Si tratterebbe di un prodotto avente le caratteristiche di un medicinale, ma non autorizzato dalla legge. Pertanto, il fatto è stato già denunciato alla competente autorità giudiziaria per i relativi provvedimenti ».

Palermo

D'Angelo rieletto Presidente della Regione

Dalla nostra redazione PALERMO, 15. L'on. Giuseppe D'Angelo (D.C.) è stato eletto questa sera presidente della Regione, in una votazione all'assemblea ha dato il seguente risultato: D'Angelo 47 voti (l'intero schieramento di centrosinistra: 37 d.c., 5 socialisti, 3 socialdemocratici, 2 repubblicani); Cortese (capogruppo del PCI), 22 voti; Corallo (PSIUP) 6 voti; Faranda (PLI) 6 voti; Scudato (MSI) 8 voti.

Il ristretto margine di voti con il quale D'Angelo è stato eletto (tappena un voto in più della maggioranza dell'assemblea) testimonia della precarietà della cosiddetta maggioranza di centrosinistra, che ha ulterioremento perduto di forza in seguito alla scissione socialista che ha provocato, come è noto, l'adesione al PSIUP di 6 su 11 dei deputati socialisti.

Prendendo atto del risultato del voto, l'on. D'Angelo si è riservato di accettare o meno l'incarico che gli è stato offerto ben 5 volte, negli ultimi 27 mesi, alla testa di altrettanti governi di centrosinistra. La sua profonda debolezza è stata chiaramente rivelata in tante occasioni. D'Angelo, nel motivare il suo rifiuto, ha accennato al particolare momento politico e alla necessità di un contatto preventivo con tutti i gruppi. L'elezione della Giunta, ma, ove naturalmente D'Angelo ritenesse di dovere accettare l'incarico — avverrà nel pomeriggio del 23 prossimo.

g. f. p.

A Palermo

La morte di Andrea Finocchiaro Aprile

PALERMO, 15. E' deceduto stamane a Palermo, dopo un'assai lunga e dolorosa malattia, l'on. Andrea Finocchiaro Aprile, già massimo esponente del movimento indipendentista siciliano. Da due anni era gravemente ammalato. I funerali si sono svolti nel pomeriggio di ieri, con il rito civile e con la massima semplicità, secondo le sue volontà. L'annunzio della morte è stato dato dai familiari a tumultuosa avvenuta.

Il nome di Finocchiaro Aprile è legato come pochi altri alla storia del travagliato dopoguerra siciliano e ad alcuni clamorosi avvenimenti della vita politica nazionale: personalità complessa e in un certo senso anche contraddittoria, come del resto lo furono i suoi predecessori, il suo nome ebbe protagonista. Nato nel 1878, si distinse assai presto come studioso di problemi di ordine nazionale, di politica, di economia e di cultura. Fu il suo ministro e sottosegretario, fu eletto alla Camera per la prima volta nel 1913 e poi, nel 1919 e nel '21, come democratico di sinistra. Avventiniano, durante il ventennio della dittatura fascista fu esiliato e abbandonò la vita politica.

Verso la fine della seconda guerra mondiale, con l'inizio della Liberazione, attuò il disegno di dare vita ad un movimento per l'indipendenza dell'isola che coagulò intorno a sé molte delle forze che si erano disfatte durante i tra non pochi conflitti di classe — si battevano per ottenere per la Sicilia una ripartizione equa di risorse, e si battevano per l'Unità. E' questo il momento di maggiore fortuna e notorietà per Andrea Finocchiaro Aprile, che in quel momento intervenne il ricostituito governo italiano, allarmato del pericolo di una degenerazione separatista, e stabilì che, come all'onorevole Faravola, allora segretario generale del Movimento) e traducendo per alcuni mesi al confino nella vita politica.

La soluzione, almeno formale, della questione autonomistica con la conquista dello Statuto di autonomia, fu una battuta di arresto per il Movimento che riuscì a portare alla Costituzione soltanto qualche mese dopo.

Alla Costituente Finocchiaro Aprile pronunciò alcuni discorsi nei quali difese e riaffermò il suo impegno di rappresentante delle popolazioni siciliane, e attaccò con violenza la questione di un eventuale referendum costituzionale, con i quali si battevano per ottenere per la Sicilia una ripartizione equa di risorse, e si battevano per l'Unità. E' questo il momento di maggiore fortuna e notorietà per Andrea Finocchiaro Aprile, che in quel momento intervenne il ricostituito governo italiano, allarmato del pericolo di una degenerazione separatista, e stabilì che, come all'onorevole Faravola, allora segretario generale del Movimento) e traducendo per alcuni mesi al confino nella vita politica.

Numerosissimi continuano a giungere alla famiglia i messaggi di cordoglio e alla stampa di tutto il mondo. I funerali di Andrea Finocchiaro Aprile, un'ultra delle spiccate personalità siciliane che furono tra i protagonisti dei memorabili anni del dopoguerra.

Quando colui che era stato il capo del movimento indipendentista si accorse della incapacità strutturale di una classe tradizionale dei baroni terrieri a condurre avanti il nuovo risorgimento siciliano, si accorse che la Sicilia non era una terra onesta e leale comprensione della funzione che invece erano chiamate ad esercitare le nuove forze democratiche, e si accorse che la Sicilia non era una terra onesta e leale comprensione della funzione che invece erano chiamate ad esercitare le nuove forze democratiche, e si accorse che la Sicilia non era una terra onesta e leale comprensione della funzione che invece erano chiamate ad esercitare le nuove forze democratiche.

Al familiari dell'onorevole Finocchiaro Aprile, e in particolare al fratello, il nostro compagno Giorgio Frasca Polara, giungano le sincere condoglianze dell'Unità.

Corteo operaio ieri a Siena

SIENA, 15. Stamattina gli operai della Metallvetro hanno manifestato per le vie cittadine portando cartelli che ribadivano la volontà di continuare la lotta per le qualifiche e il premio di produzione fino alla positiva risoluzione. Nel prossimo giorni gli scioperi articolati saranno intensificati ulteriormente.